

## Intervista a Luca De Risi

Quale era l'argomento principale?

L'argomento dell'incontro era la presentazione del "Piano di comunicazione della Rete delle grandi macchine a spalla, Patrimonio Unesco dal 2013". All'interno della manifestazione ci sono stati due momenti molto importanti: il primo la sottoscrizione dello statuto della nuova associazione che è stata creata e cioè dell'Associazione denominata "Rete Italiana delle grandi macchine a spalla" con sigla GRAMAS-Patrimonio culturale in rete, costituita tra le 4 comunità della Rete delle grandi macchine a spalla italiane di Nola, Palmi, Sassari e Viterbo. L'associazione avrà, tra gli altri, il compito di salvaguardia, valorizzazione promozione e diffusione della conoscenza delle feste della Rete delle grandi macchine a spalla italiane, riconosciuta patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco il 4 dicembre 2013 a Baku in Azerbaijan. Grazie a questa associazione sarà possibile accedere, attraverso progetti mirati, ai fondi ministeriali destinati appunto alla valorizzazione delle nostre Feste. Presidente dell'associazione è stato eletto, per acclamazione, Raimondo Rizzu, della comunità di Sassari.

Nell'ambito della manifestazione organizzata nella Pinacoteca Pietro da Cortona dei Musei Capitolini, ove siamo stati accolti, è stato presentato il trailer del film sperimentale realizzato dall'Istituto Centrale per la Demoetnoantropologia, dal titolo "Un Patrimonio sulle Spalle". Emozione, gioia, adrenalina, commozione, sono stati i sentimenti che hanno attraversato il nostro corpo nel vederlo. Complimenti al regista Francesco De Melis. Questo Trailer sarà proiettato in tutti gli aeroporti italiani, in tutte le stazioni ferroviarie e servirà per far conoscere le nostre Feste.

Come è nata questa cosa?

La manifestazione è stata organizzata dalla Rete delle grandi macchine a spalla a quasi 5 anni dal riconoscimento Unesco.

Che impressione avete avuto dall'incontro con i vari esponenti delle altre feste?

L'impressione che abbiamo avuto è che tra le varie comunità c'è una coesione di intenti che è quella di valorizzare le nostre Feste. C'è volontà di lavorare in tal senso, e la costituzione di questa associazione prova che gli sforzi profusi sino ad oggi debbano solo essere ora ancora di più aumentati da parte di tutte le comunità per raggiungere altri ed alti traguardi.

Spiegaci come si è svolta la giornata lì a Roma.

La giornata è iniziata con il ritrovo in piazza d'Armi a Nola così come chiesto dalla Fondazione dalla quale noi della Compagnia di San Paolino siamo stati invitati a partecipare. Siamo arrivati intorno alle 16.30 in Campidoglio. Un veloce caffè e siamo saliti nella sala Pietro da Cortona nella quale c'erano anche i rappresentanti delle altre comunità. Alle 17:45 circa è iniziata la manifestazione ed all'interno della stessa hanno preso la parola prima la Dott.ssa Patrizia Nardi, focal point Unesco della Rete delle Macchine a spalla, che ha spiegato il progetto di comunicazione integrato. Dopo di Lei gli interventi degli onorevoli che si sono occupati della Rete e del riconoscimento Unesco, (per il nostro territorio hanno preso la parola gli onorevoli Paolo Russo e Massimiliano Manfredi), a seguire gli esponenti istituzionali delle 4 comunità (per noi l'assessore Cinzia Trinchese anche per delega del Sindaco Biancardi), infine il regista del docu- film "Un Patrimonio sulle spalle" Francesco De Melis.

Agli occhi degli altri esponenti, quale è l'impressione che ha fatto la nostra Festa dei Gigli?

La nostra Festa dei Gigli è conosciuta da tutti gli esponenti delle 4 comunità. È consuetudine invitarli nel periodo di giugno in cui si svolge. Così come avviene per noi che siamo ospiti delle loro Feste. Ormai è entrata nei loro cuori e nelle loro menti. Credo che oggi il livello di conoscenza delle stesse è considerevole.

Dopo questo passo importante fatto a Roma, ci saranno altri punti da fare per valorizzare ancora di più la Festa e il suo sigillo Unesco?

Sicuramente con la nascita di questa associazione tanti progetti potranno ora essere sviluppati e realizzati grazie a fondi ministeriali ed europei. Speriamo che ci si metta al lavoro presto e bene. Noi, come Compagnia di San Paolino, all'interno della comunità nolana, daremo il nostro apporto come abbiamo sino ad oggi fatto. Il sigillo Unesco non deve essere considerato un punto di arrivo, ma bensì un punto di partenza. Speriamo di seminare bene d'ora in poi per raccogliere presto i frutti e vedere la nostra Festa, così come le altre, svilupparsi ancora di più e meglio nel mondo.